

Verso oriente

Sua l'idea del primo dizionario cinese in Europa

Fourmont

L'ammirazione per le sue opere fu una svolta

**In Germania**

Si trasferì per trovare fondi. Insegnava italiano

La mostra

Aperta fino al 21 dicembre. Ingresso libero

Si è svolta in biblioteca una giornata di studi sulla figura dell'intellettuale senese vissuto a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento, un periodo di grandi cambiamenti

La poliedrica figura di Montucci sinologo, linguista e traduttore

Il libro ha ottenuto la medaglia di rappresentanza dal Presidente della Repubblica

Presentato "Parole di vita nuova" realizzato negli istituti di pena

di **Andrea Mari**

SIENA

«Da Siena all'Europa guardando alla Cina. Antonio Montucci sinologo e linguista (1762-1829)»: questo il titolo della giornata dedicata allo studioso senese che si è aperta giovedì scorso, 28 novembre, con un convegno alle 11 nella Sala storica della Biblioteca comunale degli Intronati. Ad arricchire la giornata di studio, l'inaugurazione della mostra bibliografica ad essa correlata e curata dai docenti dell'ateneo senese Donatella Cherubini e Anna Di Toro; Rossella De Piero dell'Università di Milano e Giada Mattarucco dell'Università per Stranieri.

Un senese, Antonio Montucci, nato e vissuto in un periodo storico di grandi trasformazioni sociali e culturali. Nato nel 1762 in una Siena assoggettata ai Lorena, vive in prima persona la breve occupazione militare francese, l'annessione all'impero napoleonico e quindi la Restaurazione. Dopo gli studi di Diritto, insegna inglese al Collegio Tolomei prima di trasferirsi a Firenze e successivamente in Gran Bretagna. Qua coltiva la propria passione per la grammatica e la linguistica, traducendo volumi e opere presentati tutt'ora in moltissime biblioteche europee. Immerso nel clima culturale inglese, colpito dalle opere di Fourmont, decide di dedicarsi alla cultura cinese, fino a diventare un apprezzato studioso.

A Londra viene coinvolto nella preparazione della missione inglese del 1792 presso l'impero Qing, conosce in prima persona i sacerdoti cinesi del Collegio de' Cinesi di Napoli e partorisce l'idea di realiz-



SIENA

Si è svolta presso l'Arcivescovado in piazza del Duomo, la presentazione del volume "Parole di vita nuova" curato dal giornalista Orazio La Rocca per le edizioni Marcianum di Venezia con la prefazione di Don Luigi Ciotti.

Un libro, questo, dedicato agli elaborati - tesi di laurea, racconti, poesie, disegni - proposti alla II edizione del Premio nazionale "Sulle ali della libertà" promosso dall'Isola Solidale e svolto tra gli istituti di pena italiani, che ha ottenuto la medaglia di rappresentanza dal Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella.

Gli elaborati sono stati valutati da una commissione di esponenti del mondo della cultura, del giornalismo e del sociale presieduta da monsignor Augusto Paolo Lojudice, Arcivescovo di Siena e da Stefano Anastasia, Garante dei detenuti del Lazio. L'iniziativa è stata patrocinata dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, dal Ministero di Giustizia, dal Ministero degli Interni, dal Ministero



Relatori

illustri
Padrone
di casa
l'arcivescovo
Augusto
Paolo
Lojudice

del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Regione Lazio, dell'VIII Municipio di Roma Capitale, dalla Comunità ebraica di Roma, dalle Acli di Roma, dal Coordinamento nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane, dalla Fondazione Ozanam, dall'associazione Antigone e da Fidu (Federazione Italiana Diritti Umani).

La presentazione è promossa dall'Associazione Isola Solidale in collaborazione con l'agenzia giornalistica ". Sono intervenuti l'arcivescovo di Siena Augusto Paolo Lojudice, l'onorevole Cosimo Maria Ferri, membro della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, Sandro Vannini difensore civico della Toscana, Cecilia Collini, garante dei detenuti del Comune di Siena, Giuseppe Renna, direttore della casa di reclusione di San Gimignano, Sergio La Montagna, direttore casa di reclusione di Siena, Don Giovanni Tondo, cappellano del carcere di Siena, Don Luca Galigani, cappellano del carcere di San Gimignano, Orazio La Rocca, autore del libro e vaticanista del quotidiano La Repubblica e Alessandro Pinna, presidente dell'Isola Solidale.

zare il primo dizionario cinese edito in Europa.

Nei primi anni del diciannovesimo secolo, si sposta in Germania dove prosegue l'insegnamento della lingua italiana, senza mai abbandonare il suo sogno di realizzare il dizionario cinese. Vaga in lungo e in largo alla ricerca di finanziamenti che però non riuscirà ad ottenere a pieno. L'ambizioso progetto va abbandonato, ma ciò non arresta le ambizioni dell'erudito senese, il quale realizza una delle raccolte sinologiche più ricche d'Europa, tutt'oggi conservata presso la Biblioteca Vaticana. Di Montucci emerge quindi il precoce impegno nella conoscenza e nella diffusione della cultura cinese, all'interno di una ancora ristretta cerchia di studiosi in competizione per la stesura del primo dizionario europeo della lingua del Celeste Impero dopo quello seicentesco in latino di Basilio Brollo. Competizioni linguistiche che rispecchiavano il crescente interesse delle corti europee verso l'Estremo Oriente, e che portò il senese a contatto con principi e sovrani. I materiali esposti, libri, documenti, corrispondenza, provenienti quasi completamente dai fondi della Biblioteca comunale degli Intronati e per lo più donati dallo stesso Montucci, raccontano la dimensione del colto bibliofilo intrecciando alla vicenda privata, le affinità e le relazioni personali e professionali con i più importanti intellettuali e orientalisti europei.

La mostra dedicata continuerà, a ingresso libero, fino a sabato 21 dicembre, dal lunedì al venerdì (con orario dalle 15 alle 19) e il sabato dalle 9 alle 13.